

Vaticano

A servizio del dialogo interreligioso

Qualche mese fa suor Carmen Sammut, superiora generale delle Suore Missionarie di Nostra Signore d'Africa (MSOLA) è stata nominata consultore del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso.



Di origine maltese, suor Carmen guida la Congregazione chiamata "suore bianche" fondata nel 1869 dal card. Charles Lavigerie' attualmente composta da 790 religiose, appartenenti a 30 differenti nazionalità e presenti in 15 nazioni dell'Africa. Nate espressamente per l'evangelizzazione in Africa concretizzano il loro carisma in ambiti diversi: educazione, pastorale, salute, Giustizia e Pace, dialogo interreligioso soprattutto con il mondo islamico. Da poco più di un anno, sr. Carmen è pure alla guida dell'UISG, l'unione internazionale delle superiori generali, con sede a Roma. Indubbiamente la nomina, oltre ad essere un concreto modo di valorizzare la professionalità delle consacrate, è un segno evidente di grande stima che papa Francesco nutre nei confronti della vita consacrata femminile.

Italia

Premio Ignazio Silone a sr. Giroto

A sr. Laura Giroto, delle Figlie di Maria Ausiliatrice è stato assegnato il Premio Internazionale Ignazio Silone, "premio dato a personalità la cui opera testimoni o rispecchi i medesimi



valori di libertà e di giustizia appartenuti a Ignazio Silone". Ella, negli anni novanta, ha fondato, alle pendici delle montagne etiopiche, la missione "Kidane Mehret di Adwa". In quella terra ha promosso molte donne etiopi e ha facilitato loro l'acquisizione di precieue capacità nell'ambito lavorativo; le ha accompagnate nella successiva concretizzazione di attività qualificate e retribuite. In questo modo esse hanno potuto giungere ad una graduale presa di coscienza dei propri diritti che poi confinano in una precisa concezione e valorizzazione della propria dignità di donna. Sr Laura, raggiunta dalla notizia, ha detto: «Con grande onore e gratitudine accolgo questo importante premio, assegnato alla mia persona ma che idealmente voglio condividere con gli innumerevoli amici che da anni collaborano con

la missione e che hanno realizzato un progetto che all'inizio sembrava impossibile... Occorre un enorme coraggio per essere aperti alla speranza. Forse è richiesto un pizzico di follia, perché sperare è credere nella possibilità dell'impossibile». (B.M. da fonte: USMI)

Sudan

"Libertà per Meriam"

Meriam, giovane donna cristiana sudanese condannata a morte per apostasia e che qualche giorno fa, in carcere, ha dato alla luce la piccola Maya, sarà liberata "entro pochi giorni".

L'annuncio è stato dato dalle autorità del Sudan dopo settimane



di mobilitazione e forti proteste da parte della comunità internazionale. L'imminente scarcerazione della donna è stata confermata anche da *Italians for Darfur*. Antonella Napoli, responsabile dell'Ong italiana, dopo aver parlato con l'avvocato di Meriam, Mohammed Abdulnabi, del collettivo *Sudan Justice Center* ha spiegato che "cadono le accuse in quanto la costituzione *ad interim* del Sudan riconosce la libertà religiosa". Il 5 maggio scorso, un giudice di Khartoum aveva emesso la sentenza di condanna a morte per la giovane *Meriam Yeilah Ibrahim* per aver rinnegato la fede musulmana. *Meriam*, medico di 27 anni, era stata arrestata nell'agosto dello scorso anno, incriminata per apostasia rispetto all'Islam e incarcerata insieme al suo primo figlio Martin di venti mesi. Il magistrato l'aveva condannata a cento frustate per adulterio perché sposata con un cristiano attraverso un matrimonio invalido secondo la *sharia*. Dopo la sentenza, l'11 maggio, il giudice le aveva chiesto di rinunciare alla sua fede: «Ti abbiamo dato tre giorni di tempo per rinunciare, ma insisti nel non voler ritornare all'Islam. Ti condanno a morte per impiccagione», aveva detto il giudice Abbas Mohammed Al-Khalifa rivolgendosi alla donna con il suo nome musulmano, Adraf Al-Hadi Mohammed Abdullah. La giovane aveva reagito senza tradire l'emozione alla lettura della sentenza. Poco prima, un *imam* era entrato nella gabbia degli imputati e le aveva parlato per circa 30 minuti. Al termine, Meriam si era rivolta al giudice dicendo con calma: «Sono cristiana e mai ho commesso apostasia». *Amnesty International*, che aveva definito 'ripugnante' la condanna a morte, contro il diritto alla libertà religiosa e alla vita, si era schierata in difesa della giovane donna. E così avevano fatto molte ambasciate occidentali ed USA, chiedendo «al governo del Sudan

brevi dal mondo

di rispettare il diritto di libertà di religione, compreso il diritto di ciascuno di cambiare la propria fede o le proprie credenze, diritto sancito dal Diritto internazionale e dalla stessa Costituzione “*ad interim*” sudanese del 2005». Anche in Italia da tempo era in atto una campagna di mobilitazione e raccolta di firme da inviare al presidente sudanese Omar al-Bashir, promossa da *Italians for Darfur* (firme via online) e via Twitter da Avvenire.

Stati Uniti

Reality Show in convento

Non si conosce ancora la *location* e nemmeno su quale congregazione religiosa femminile sia stata individuata dagli ideatori del programma che nelle edizioni passate si era già occupato di iniziative con interesse religioso,



anche se pungente ed ironico. Tant'è che la notizia ha fatto il giro della rete: ebbene sì, un *reality show* in un convento. L'idea è di una rete televisiva

“Lifetime” che ha come comproprietari – al 50% ciascuno – Disney-ABC Television Group e A & E Networks ed è diffusa via cavo e via satellite. Essa è specializzata nella produzione e nella diffusione di *reality show*. Nelle edizioni passate aveva creato una serie di documentari su cinque giovani Amish, e pure su un gruppo di seminaristi e le loro tentazioni prima della ordinazione. La serie di documentari si chiama “*The Sisterhood*”, ed ogni puntata dura circa un'ora per un totale di sei ore. Le telecamere seguiranno cinque novizie nella loro vita quotidiana, nelle loro scelte di vita, prove, amori e disamori. Il tutto per capire che cosa comporta una vita comune sulla base dei voti di castità, povertà, obbedienza. Per molti telespettatori americani la curiosità è grande. Alcuni critici hanno evidenziato come “l'effetto papa Francesco” ha fatto sì che anche i produttori televisivi hanno fiutato l'affare con progetti molto più mondani e commerciali.

Bangladesh

Ma Ratmagarva (Madre gioiello)

L'11 maggio scorso in tutto il mondo si è celebrato la giornata della mamma. *Asia News* ha riportato la particolare notizia di un premio che si svolge in Bangladesh chiamato “*Ma Ratmagarva*”, madre gioiello, che rende onore a donne e madri esemplari. Il presidente del Parlamento ha consegnato il premio a

Maria Gomes, una donna di 71 anni insieme ad altre 35 persone. Abul Kalam Azad, organizzatore della manifestazione ha motivato così: «Ogni madre è un'artista, e per questo deve essere



premiata. Una madre che forma bene il proprio figlio contribuisce a creare una società prospera e pacifica». L'anziana donna, unica cattolica del gruppo premiato è riuscita a far crescere e far frequentare ai suoi 6 figli il mondo universitario ed oggi tutti lavorano in campi diversi. La sua è stata una vita di stenti e privazioni. Nonostante questo, ha dichiarato con semplicità: «Ho potuto studiare molto poco da piccola, ma dopo il matrimonio sia io che mio marito abbiamo deciso che i nostri figli sarebbero andati avanti. Siamo entrambi fanatici dell'istruzione, e nonostante una pessima situazione finanziaria abbiamo sempre spinto i ragazzi a studiare. Sono tutti pieni di talento. Ma soprattutto li abbiamo educati dal punto di vista morale, e questo è il vero motivo per cui hanno avuto successo nella vita».

a cura di Sergio Rotasperti

Cantico dei Cantici

Dalla Bibbia di Gerusalemme

EDIZIONE PER MATRIMONI

*I*l testo del Cantico dei Cantici, coi commenti e le note della Bibbia di Gerusalemme, viene proposto in un'elegante edizione cartonata a due colori. Un piccolo pensiero da regalare a fidanzati e sposi, ma anche un'originale bomboniera per donare a parenti ed amici, insieme ai con-fetti, un ricordo che parla d'amore.



«BIBBIA E TESTI BIBLICI»

pp. 48 - € 5,90

EDB

Edizioni
Dehoniane
Bologna

Via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna
Tel. 051 3941511 - Fax 051 3941299

www.dehoniane.it